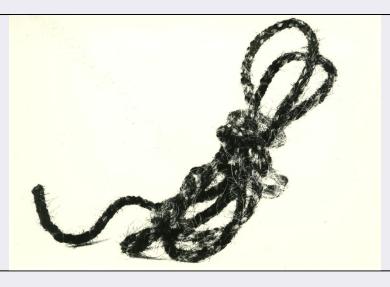
# **SCHEDA**



CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133683
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
LC - LOCALIZZAZIONE	

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT
PVCC - Comune Matera

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

**LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico** via Ridola, 24

**LDCM - Denominazione** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione **raccolta** Etnografica

**LDCS - Specifiche** deposito, sottotetto

## **UB - UBICAZIONE**

**UBO - Ubicazione originaria** SC

#### INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

**INVN - Numero** 91 **INVD - Data** 1955 ca.

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

#### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

MT PRVP - Provincia **PRVC** - Comune Matera PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA **PRCM - Denominazione** "collezione privata" Strammiello Nicola raccolta/ del raccoglitore PRD - DATA 1955 ca. PRDU - Data uscita **OG - OGGETTO OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO OGTD** - **Definizione** corda OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO OGAG - Genere di dialettale denominazione **OGAD** - Denominazione c'acchi AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE **AUF - AUTORE AUFN - Nome** NR AUFA - Dati anagrafici NR **AUFS - Riferimento** pastore all'autore ATB - AMBITO DI PRODUZIONE manifattura locale ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione bibliografia LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA Basilicata LDFR - Regione LDFP - Provincia MT LDFC - Comune Matera MOF - Modalita' di L'oggetto è stato realizzato attraverso l'intreccio di peli di capra chiari fabbricazione/ esecuzione e scuri. DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE **DTFZ** - Datazione secc. XIX fine/ XX prima metà DTFM - Motivazione della documentazione d'archivio datazione MT - DATI TECNICI MTC - MATERIA E TECNICA MTCM - Materia peli di capra MTCT - Tecnica intreccio **MIS - MISURE** MISU - Unita' cm. **MISD** - Diametro 1 MISN - Lunghezza 317 UT - USO Utilizzata per recuperare un animale del gregge caduto in un dirupo; **UTF** - Funzione per avvolgere frasche e a tante altre attività del pastore.

UTM - Modalita' d'uso	Nella maggior parte dei casi la corda era avvolta e annodata per poi servire da presa dell'animale da recuperare o delle frasche da trasportare.	
<b>UTO - Occasione</b>	durante il pascolo	
UTS - Cronologia d'uso	secc. XIX fine/ XX prima metà	
UTN - UTENTE		
UTNM - Mestiere o professione	pastori	
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini	
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
UTLR - Regione	Basilicata	
UTLP - Provincia	MT	
<b>UTLC - Comune</b>	Matera	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Dati di conservazione	cattivo	
STCS - Indicazioni specifiche	La corda necessita di restauro perchè spezzata in due parti; cause principali sono l'usura e l'attacco di parassiti.	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La corda è ottenuta dall'intreccio di peli di capra. Ad un capo la corda presenta un anello rivestito di cuoio cucito a mano.	
NSC - Notizie storico-critiche	L'oggetto fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco, il pastore amava segnare nel pezzo di legno, scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione suggeriva; egli amava anche intrecciare corde robuste, realizzava sgabelli a tre piedi e tutto ciò che poteva essere a lui utile (Bracco, 1974).	
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE		
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione	
ACQN - Nome	Strammiello Nicola	
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato	
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali	
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	OTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate	
FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E17256	
FTAT - Note	dicembre 1974	
VDS - GESTIONE IMMAGINI		

VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E17256
FNT - FONTI ARCHIVISTICH	E
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1960 post
FNTF - Foglio/ carta	11
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E./ Viggiano A.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario	

responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compresa questa corda, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974).È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento del 15/10/1965; si tratta in realtà di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'artigianato Lucano fatta da Felice G. Lo Porto allora Direttore del Museo Ridola.